

# Vaccino bloccato: a Belluno dosi per prof e agenti

►Oltre un migliaio di somministrazioni  
ma ora tutti i flaconi sono stati esauriti

Nessuna dose di vaccino Astra-Zeneca sarà ritirata in provincia di Belluno. Tutte quelle arrivate, che rientrano nel lotto finito nel mirino di Aifa, sono già state utilizzate. Si tratta in totale di un migliaio di somministrazioni effettuate nei giorni scorsi a forze dell'ordine e insegnanti. L'Usl spiega che comunque non si sono verificati eventi avversi nel migliaio di destinatari. Lo stesso lotto è stato, infatti, utilizzato da metà febbraio fino allo scorso mercoledì.

Più a pagina 11



PERPLESSA Gentilin, Spi Cgil: «Così è difficile la partecipazione»

# «Pronto, domani tocca a lei», gli anziani in difficoltà

## IL RETROSCENA

BELLUNO «Telefonate di questo tipo, ai "grandi anziani", rendono più difficile la partecipazione degli stessi alla vaccinazione». Maria Rita Gentilin, segretaria generale della Spi **Cgil**, evidenzia uno degli aspetti più critici dell'operazione messa in campo dall'Usl 1 Dolomiti - a seguito di maggiori forniture di vaccino - per convocare i nati nel 1939 e nel 1938. Circa 3mila anziani dovranno presentarsi domani in uno dei 4 drive-in sparsi sul territorio (Belluno, Feltre, Tai di Cadore, Agordo) ma la giornata, secondo il sindacato, rischia di essere un flop. Intanto il Centro unico prenotazioni, incaricato di chiamarli uno ad uno, non li ha ancora raggiunti tutti.

## I TIMORI

E poi: riusciranno gli anziani a organizzarsi per tempo? «Dobbiamo pensare che più persone vac-

cineremo e prima usciremo dalla pandemia - spiega la Gentilin - Però deve esserci un'attenzione specifica nei confronti degli anziani per capire dove, quando e come vaccinarsi. Come sindacati avevamo chiesto di ripetere il modello "Cavarzano". Si tratta dell'esperimento condotto a inizio gennaio dall'azienda sanitaria in collaborazione con i medici di medicina generale di Cavarzano che avevano chiamato i loro pazienti. In due giorni erano state vaccinate 400 persone con più di 80 anni. «Un modello di efficienza e di grande attenzione verso gli anziani - continua la sindacalista - Perché il medico di base, a differenza del Cup, conosce la cartella clinica di tutti i suoi pazienti e quindi gli eventuali rischi». Un'altra criticità riguarda i drive-in: «Sono pochi. Poteva essere organizzato, ad esempio, un servizio di trasporto ai punti vaccinali tramite volontari». Le persone nate nel 1939 e nel 1938 si vaccineranno quindi domani. L'appuntamento è al San Martino di Belluno dalle 10 alle 12 e dalle 13.30 alle

16.30; all'ex Marangoni di Feltre dalle 10 alle 12 e dalle 13.30 alle 16.30; nel piazzale Dolomiti di Tai di Cadore dalle 10 alle 13; e nel piazzale Talmonich ad Agordo sempre dalle 10 alle 13. Coloro che non hanno ricevuto la chiamata da parte del Cup possono presentarsi nella sede vaccinale più vicina negli orari indicati. Ci saranno poi tre giornate dedicate alle persone nate nel 1940 che hanno ricevuto la lettera invito (che non sarà seguita da chiamata di conferma del Cup) e che dovranno presentarsi all'ora stabilita. Queste le date: domenica 14 marzo (ospedale San Martino di Belluno e area ex Marangoni a Feltre); lunedì 15 (piazzale Dolomiti a Tai di Cadore); martedì 16 (piazzale Talmonich ad Agordo). Anche in questo caso gli anziani che non hanno ricevuto la lettera o l'hanno persa potranno presentarsi nel punto vaccinale più vicino dotati di documento di identità. Infine le persone nate nel 1937 e negli anni precedenti. Saranno contattate dal Cup per un appuntamento entro il 22 marzo. E quindi pri-

ma di quello contenuto nella lettera invito (ricevuta o da ricevere) che a questo punto viene annullato.

## COSA PORTARE

Agli appuntamenti nei drive-in è necessario portare un documento di riconoscimento, la tessera sanitaria e la scheda di anamnesi disponibile sul sito [www.aulssl.veneto.it](http://www.aulssl.veneto.it) Per le persone impossibilitate è possibile richiedere la vaccinazione a domicilio alla mail [vaccinazioni.covid@aulssl.veneto.it](mailto:vaccinazioni.covid@aulssl.veneto.it). Questo è ciò che accadrà nell'immediato. Ma dopo? Quante persone sono previste per ciascuna categoria e quale vaccino sarà a loro destinato? Anche a Belluno, come in altre province del Veneto, ci sono state delle eccedenze, cioè vaccini scongelati in quantità maggiore rispetto alle previsioni? Se la risposta è affermativa, come sono stati utilizzati? A tutte queste domande, per ora, l'Usl 1 Dolomiti non è in grado di rispondere. DP